



PA. 113/17

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il Decreto Direttoriale 18 luglio 2017, con il quale è stato conferito da parte del Direttore Generale Bilancio dott. Paolo D'Angeli alla dott.ssa Francesca Furst l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche, registrato alla Corte dei Conti al numero 1814 del 08/08/2017;

Vista la nota prot. n.173/2016 del 04/11/2016 della Conferenza Episcopale Marchigiana con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato **Casa di riposo "Alfredo Mancini"** di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 10/11/2016 (prot. n. 6995);

Visto il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche espresso con nota prot. 19298 del 03/11/2017, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico - architettonico del bene in esame per le sue caratteristiche storiche e tipologiche, i caratteri architettonici costruttivi e gli elementi strutturali originali, proponendo l'adozione del provvedimento di verifica di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 del Codice;

Visto il medesimo parere di cui sopra, dal quale si rileva che l'immobile in questione non riveste attualmente interesse archeologico diretto, ma di competenza per le opere di sottosuolo, in quanto l'immobile ricade in un'area adiacente al centro storico di Monsano, in prossimità del probabile fossato della cinta difensiva del castello ben evidente dalle planimetrie del centro. In virtù di tali considerazioni, la Soprintendenza chiede che nel caso di interventi di ristrutturazione e restauro,



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

qualora si prevedano opere che riguardino il sottosuolo, il progetto venga trasmesso all'Ufficio per l'esame e le eventuali prescrizioni di competenza;

Visto il verbale della riunione n. 13 della Commissione del giorno 7/11/2017, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale dell'immobile in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che il complesso:

Denominazione	Casa di riposo "Alfredo Mancini"
Comune	Monsano (AN)
Provincia	Ancona
Nome strada/n. civico	Piazza G. Mazzini, n. 2
Località/Toponimo	
Distinto al C.F.	Foglio 7, part.IIa 132
Confinante con	
Confinante con altro elemento:	
Proprietario:	Parrocchia di San Pietro Apostolo - Monsano (AN)

presenta interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

DELIBERA

Art. 1 L'immobile denominato "Casa di riposo "Alfredo Mancini"", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è dichiarato di interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa FRANCESCA FURST



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

**MONSANO (AN): Casa di riposo "Alfredo Mancini", Piazza Mazzini 2.
Immobile censito al N.C.E.U. Fg. n. 7, part. 132.**

● Collocazione storica e cronologica del bene

L'immobile in questione fu costruito nel 1934, su progetto dell'ingegner Coppetti e per volere del magnate Alfredo Mancini, un ricco signore del paese, facente parte dell'ultimo Consiglio Comunale, prima che questo fosse sciolto dal Partito Fascista. In realtà il Mancini raccolse il precedente desiderio dell'avvocato Ruggero Fazi, più volte sindaco di Monsano, il quale alla morte, avvenuta nel 1929, lasciò l'intero suo patrimonio alla Congregazione di Carità di Monsano per la realizzazione di un'opera di beneficenza, come ad esempio un piccolo ricovero per anziani. Il Mancini, di notoria generosità verso i poveri e di larghe vedute sociali, concretizzò così l'idea di dotare il paese di un fabbricato per il ricovero dei vecchi, dandolo in proprietà alla parrocchia, a condizione che quest'ultima ne desse l'uso al Comune ed alla Congregazione di Monsano, per garantirne il mantenimento. Il Mancini lo volle ancora più grande di quello che fu inizialmente progettato, per dare più lavoro ai disoccupati e volle che l'attività proseguisse anche nella stagione invernale perché allora c'era maggior bisogno di lavoro. Non mancarono difficoltà per la scelta del luogo ove realizzare l'opera, in un primo momento ci si era orientati su una casa che il parroco don Porfiri possedeva in via Magliani, ma poi si notò che quell'ubicazione era totalmente inadatta in quanto situata in un vicolo angusto, privo di spazio esterno ed esposto ai gelidi venti di tramontana. Fu allora che il sindaco Pietro Veneri accettò la permuta del fabbricato in via Magliani da demolire con l'area posta in via Fonte, volta a mezzogiorno e verso l'ampia campagna, ove fu appunto edificata la Casa di Riposo. Quest'ultima venne a trovarsi così anche di fronte all'asilo infantile, permettendo alle suore di dirigere anche la nuova opera con minor costo per il suo mantenimento. La Casa di Riposo venne inaugurata il 10 giugno 1934 e in quell'occasione fecero il loro ingresso nella struttura cinque anziani di Monsano, purtroppo il benefattore Mancini non ebbe la

soddisfazione di vedere l'opera compiuta perché morì nel 1932. Monsano ebbe allora lo splendido signorile palazzo che anche oggi si presenta come tra i più belli del paese. Purtroppo la dura realtà del dopoguerra e i sempre più gravi oneri del mantenimento non permisero alla benefica istituzione di durare molti anni. Per cui fu trasformata in centro sociale, anche per l'intervento della famiglia Pieralisi.

● **Collocazione storico-territoriale**

La cittadina di Monsano si colloca in posizione collinare nella Vallesina. Il suo territorio, di 14 km², anticamente coperto da foreste di querce e allori, declina dolcemente verso valle, tra distese di olivi e il moderno centro abitato. Sin dal 1197 viene citata come dipendenza dell'Abbazia benedettina di Valfocina. Appartiene propriamente all'area di Jesi, città di cui fu a lungo castello dalla metà del XV secolo e proprio nel corso del Quattrocento venne realizzata la sua originale cinta muraria, dalla caratteristica forma rettangolare segnata da tre possenti torrioni pentagonali d'angolo ed uno cubico. Si trattava di una notevole fortificazione, il Castello vero e proprio, circondata da un fossato e munita di un ponte levatoio. Originariamente il nome del paese era Musiano, dall'antico Musianum, nome della contrada il cui bosco si favoleggia fosse dedicato alle Muse (dalle *Notizie storiche dell'antichissima e regia città di Jesi* di Tomaso Baldassini del 1765). Infine un decreto reale del 1862 trasformò il nome nell'attuale Monsano, toponimo proposto dalla Giunta comunale di allora in riferimento alla felice postura del Castello e alla salubrità della sua aria.

● **Definizione dell'attuale consistenza materiale**

L'edificio si sviluppa su pianta rettangolare ed è costituito da due piani fuori terra, più un piano seminterrato ed una soffitta praticabile. La struttura portante è in muratura di mattoni pieni, il prospetto principale è posto a nord, l'ingresso è anticipato da un protiro semicircolare con colonne in laterizio, sormontato da un balconcino. Le finestre del primo piano sono bifore a cui corrispondono simmetricamente al piano terra finestre invece di forma rettangolare con cornici aggettanti. Divide i due piani una cornice marcapiano percorsa interamente, nella parte inferiore, da archetti pensili. La copertura è a quattro falde con solaio in orditura principale di legno e laterizio, mentre i solai di interpiano sono misti in latero-cemento e voltine in laterizio. All'interno lo scalone che unisce i piani è posto sull'angolo nord-est, esso conserva l'originaria ringhiera in ferro con motivi decorativi. Da notare anche la pavimentazione in graniglia dei lunghi corridoi di piano, anch'essa decorata da due file di motivi floreali.

● **Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico critica**

Per le notizie storiche dell'immobile oggetto della verifica, e per una maggiore comprensione del contesto urbanistico e territoriale in cui è inserito sono state consultate le seguenti fonti e pubblicazioni: Archivio Parrocchiale di Monsano, *Un poco di storia di 52 anni di parrocchia di D.*

Carlo Porfiri, 1913-1965, ms.; R. Molinelli, *Città e contado nella Marca Pontificia in età moderna*, Urbino 1984; R. Bigliardi L. Mozzoni S. Santini C. Urieli, *Monsano tra storia ed arte*, Jesi 1995.

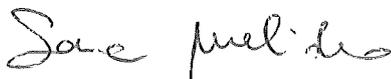
● **Ripercorrimo critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale**

L'immobile oggetto della verifica rappresenta una costruzione degli anni Trenta del secolo scorso dal gradevole aspetto signorile, nonché per la comunità di Monsano un luogo di rilevante importanza sociale, essendo stato concepito come la prima ed unica casa di riposo per anziani, fortemente voluta e finanziata da un ricco cittadino benefattore. Considerando le caratteristiche storiche e tipologiche dell'edificio sopra descritte, conservando esso caratteri architettonici costruttivi ed elementi strutturali originali, si ritiene che l'immobile denominato "Casa di Riposo Alfredo Mancini", situato in Piazza Mazzini a Monsano, possieda i requisiti di interesse storico architettonico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i..

Ancona, 29/08/2017

Il Relatore

Dott.ssa Sonia Melideo



Visto: il Responsabile dell'istruttoria

Arch. Alessandra Pacheco



Visto: **IL SOPRINTENDENTE**

(Arch. Carlo Birrozzi)





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

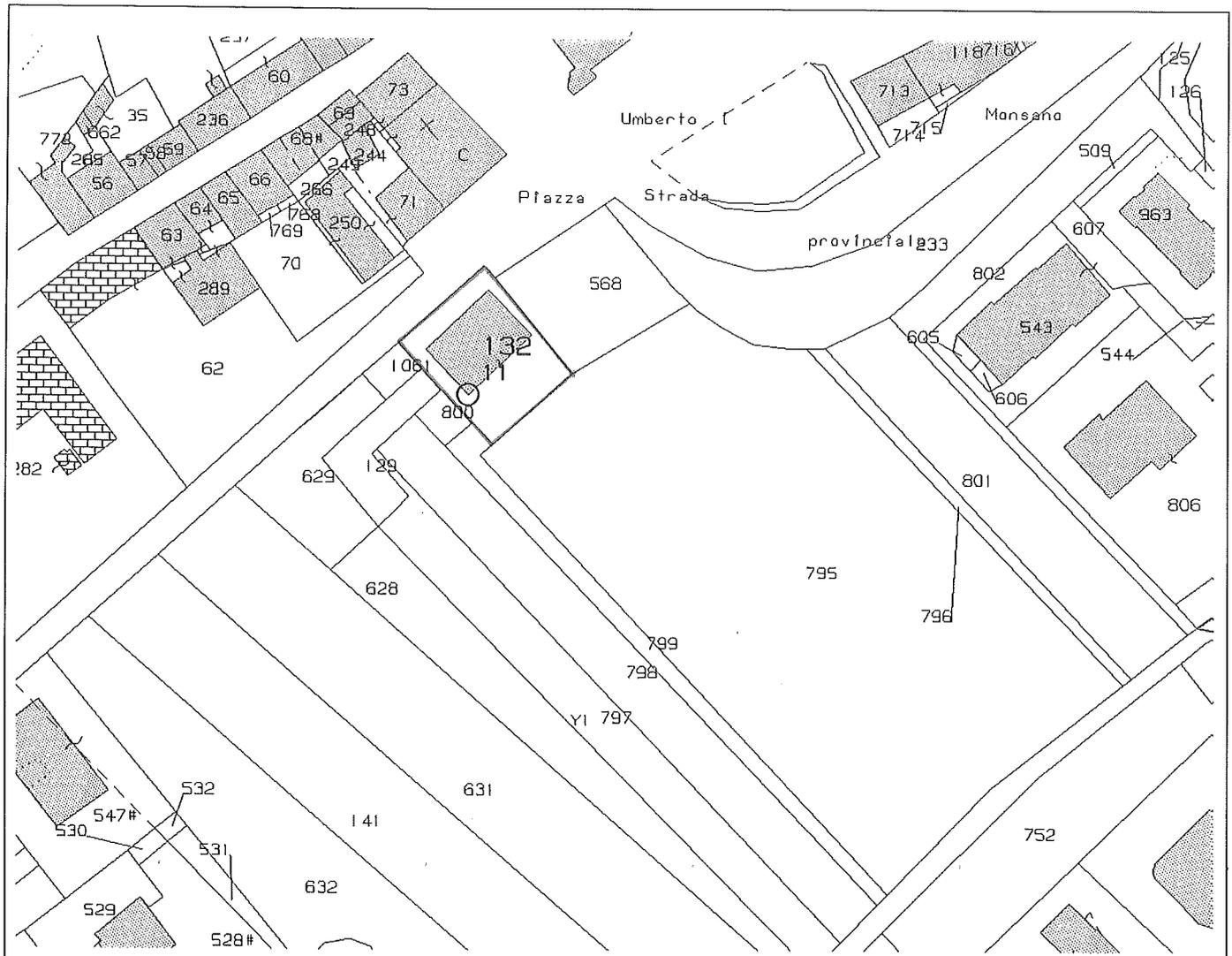
MONSANO (AN) –Piazza G. Mazzini n. 2 – Casa di riposo “Alfredo Mancini”

Immobili segnati al Catasto Fabbricati: Foglio n. 7 part.IIIa 132 C.F.

Proprietà: Parrocchia S. Pietro Apostolo

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell' Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche
60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240
email sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it